

CACCIA: pronte un milione di «doppiette»

FRA 48 ORE L'APERTURA



Domenica, circa un milione di cacciatori scenderanno su un sentiero di guerra... per l'apertura. Pronti da settimane, con le cartucce già preparate secondo formule «segrete»...

notizie circa la consistenza della selvaggina. Il freddo intenso e le abbondanti nevicate dell'inverno passato hanno facilitato molti capi di selvaggina...

causati dal maltempo, quelli degli animali novelli dei cani di ogni razza e, naturalmente dell'incoscienza di quei cacciatori che, infischiosando dei tempi di chiusura...

15.000 lepri e 7.000 starni. Ma nelle altre zone centro meridionali, la situazione non appare così rosea...

che i cacciatori nel territorio nazionale resantano il milione, si deduce che circa seicentomila appassionati di questo sport quest'anno non hanno versato la quota per il tesseramento.

Maigrado tutti questi inconvenienti, tuttavia, la caccia è ancora uno degli sport più seguiti. Ogni anno il giorno dell'apertura e per tutta la stagione, a volte superando sacrifici non indifferenti per procurarsi i mezzi necessari...

Il «giallo» a una svolta?

Fermata una donna per il bimbo sparito

Avrebbe una relazione con il nonno del piccolo. E' caduta in gravi contraddizioni - Anche i genitori del bimbo nuovamente interrogati

Dal nostro inviato

FROSINONE, 29.

Le indagini per la scomparsa del piccolo Amedeo Marcucilli sono andate a una svolta? Il Procuratore della Repubblica di Cassino, dottor Carlo Alvino, oggi è tornato nuovamente a Santopadre dove ha proceduto a altri interrogatori.



MILANO - Due funzionari di polizia nella stanza ove sono stati rinvenuti i tre cadaveri (Telefoto A.P.-L'Unità)

Guardia impazzita a Milano

Uccide la moglie il cognato e poi si spara

MILANO, 29. Un dramma spaventoso ha sconvolto oggi, nel primo pomeriggio gli abitanti di un casaleggiato in via Vespi Siciliani, nel popolare quartiere «Giambellino».

Ecco come s'è svolta la tragedia. Era le 14.10 quando è squallito il telefono al centralino della Croce Verde. Il mittente che ha risposto ha sentito dall'altro capo del filo un rantolo...

DAL 1° ALL'8 SETTEMBRE FIERA D'AUTUNNO DI LIPSIA

Seimilacinquecento espositori provenienti da cinquanta Paesi

La Fiera di Lipsia 1963, che si terrà dal 1. all'8 settembre, sarà organizzata sotto il tema «Prodotti di qualità nel quadro internazionale, per l'incremento del commercio mondiale nella pace».

Linee delle offerte che si estende, come sempre alla Fiera autunnale, a tutte le branche dell'industria dei beni di consumo e dei prodotti d'ulteriore tecnica e costituita da espositori di circa 50 paesi.

Gli assassini del sindacalista rimasero impuniti

Negate ai familiari le ossa di Rizzotto?



Placido Rizzotto

Il P.G. si è già opposto alla richiesta del padre, ma l'ultima decisione dovrebbe essere presa dalla Corte di Cassazione

Non ha avuto giustizia, Placido Rizzotto, e i familiari non avranno nemmeno le sue ossa. Gli assassini del sindacalista corleonese ucciso la notte dell'11 marzo 1948, furono assolti per insufficienza di prove...

Da quel pozzo i carabinieri e i vigili del fuoco poterono estrarre solo alcune ossa, molto tempo dopo il delitto: il resto del corpo rimase giù, perché il ministero di Grazia e Giustizia negò i due milioni necessari per riportare i miseri resti alla luce senza che il recupero costituisse un pericolo mortale a causa dei velenosi vapori contenuti nel fesso.

La mancanza di quei resti permise l'assoluzione degli accusati: Corte d'Assise, Appello e Cassazione dissero che non era sicuro che in fondo al pozzo vi fosse proprio il cadavere del sindacalista e che, perciò, Liggio e gli altri non potevano essere condannati per il suo assassinio.

Ora Carmelo Rizzotto — il padre del martire — sta per perdere l'ultima battaglia contro la giustizia: vuole i resti del figlio e quei pochi oggetti di vestiario estratti dai vigili del fuoco. Si è già rivolto alla Corte di Assise di Palermo, ma gli hanno risposto di no: non è certo — hanno ribadito i giudici — che Placido Rizzotto sia stato ucciso e che quelle siano le sue ossa e le sue scarpe. Carmelo Rizzotto riconobbe a suo tempo le scarpe, un lembo di stoffa del vestito del figlio e, dopo aver chiesto invano queste prove, aveva presentato ricorso in Cassazione.

Il Procuratore Generale ha già espresso parere negativo, ma la decisione non è stata ancora presa. I giudici si riuniranno in camera di consiglio il 7 ottobre: sta a loro far sì che il padre di uno dei tanti sindacalisti cui morte è rimasta impunita, riacquisti un po' di fiducia nella giustizia.

Sotto la pressione della mafia

I conservieri stracciano l'accordo con i contadini

La «ragazza di Bube» è madre

PONTASSIEVE, 29. «Mara», la protagonista del romanzo «La ragazza di Bube» che guadagna allo scrittore Carlo Cassola il «Premio Strega 1961», ha avuto un figlio. Di lei — che in realtà si chiama Nada Giorgi ed abita in via Ghiberti a Pontassieve — e degli episodi da lei vissuti durante l'ultima guerra e che hanno suggerito allo scrittore l'idea del romanzo, si è tornato a parlare dopo che Luigi Comencini ha iniziato la lavorazione del film tratto dalla vicenda affidando il ruolo della protagonista a Claudia Cardinale.

I 25 sepolti nella miniera USA

Soltanto tre sono fuori dalle viscere della terra

Altri attendono la salvezza a ottocento metri di profondità — Terribili difficoltà per i soccorritori



MOAB (Utah) — Il corpo di una delle vittime riportato in superficie dalle squadre di soccorso (Telefoto ANSA-L'Unità)

I 25 sepolti nella miniera USA

Le operazioni di salvataggio dei pentecostici rimasti sepolti nella miniera di potassa di Moab, a circa 900 metri di profondità, in seguito ad una esplosione avvenuta per ragioni sconosciute, sono state brevemente sospese, nella serata di ieri, per un'interruzione nel sistema di comunicazione fra i soccorritori che scendevano nella galleria e quelli che si trovavano alla superficie.

di otto minatori rimasti uccisi nella sciagura. I tre superstiti hanno riferito che cinque loro compagni sono vivi. I soccorritori hanno potuto stabilire il contatto con questi, che hanno, però, comunicato la morte di altri due uomini. Mancheranno, pertanto, altri sei minatori, dei quali si ignora la sorte. Ieri sera, i soccorritori che scendevano in una gabbia di zinco nella galleria e quelli che si trovavano alla superficie, hanno prestato gran attenzione a circa un'ora nella galleria, per un guasto meccanico. Poi, quando sono giunti sul fondo, le comunicazioni telefoniche con la superficie si sono interrotte. Allora l'ingegnere capo della miniera, June Crawford, ha deciso di farli risalire alla superficie, per ricominciare più tardi l'operazione.

Non siamo troppo preoccupati per i tre minatori vivi — ha detto Crawford — l'aria che respirano è buona e migliora continuamente. Uno dei due superstiti, Donald Hanna, ha detto che presumibilmente i tre uomini ricorrono ossigeno attraverso una manica d'aria che lui e un suo compagno avevano riparato. Essi si sono riparati dai gas mortali. L'ingegnere capo non è stato, comunque, in grado di fare previsioni circa il tempo che sarà necessario alle squadre di salvataggio per raggiungere i tre sepolti vivi.

di Hacketon in Pennsylvania, infatti gli uomini della squadra di soccorso hanno ripreso stamane il loro duro lavoro per cercare di raggiungere il minatore Louis Bova, rimasto sepolto in una galleria della miniera di carbone, poco distante dal punto da dove sono stati tratti in salvo, dopo 14 giorni, David Fellin e Henry Throne. Gli operai stanno procedendo all'allargamento del foro praticato dalla trivella per una profondità di un centinaio di metri fino ad una caverna dove non è escluso che si trovi Bova. Il minatore, se è ancora in vita, non mancherà di 16 giorni. L'allargamento del foro viene effettuato perché si è pensato di inviare in fondo al pozzo un uomo per accertare se Bova si trovasse oppure no.

La raccolta dei pomodori - Rastrellamento nel fondo del Greco

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29.

Un nuovo clamoroso episodio è venuto a rompere, ieri sera, la pesante influenza esercitata dai gruppi mafiosi nei settori economici dell'isola: gli industriali conservieri di Palermo (Dagano, Di Giacomo, Contorno, ed altri), hanno stracciato un accordo, da loro sottoscritto precedentemente, in base al quale si impegnavano a non assumere, per gli operai di pomodori, grosse parti dai coltivatori e senza far ricorso agli intermediari.

L'accordo — siglato sull'onda di una serie di massicce dimissioni di protesta effettuate dai contadini di Partinico e di Ribera nelle scorse settimane — era stato stipulato alla presenza dell'assessore regionale all'industria. A pochi giorni dalla sua definizione, però, gli industriali hanno inopinatamente fatto marcia indietro: non vogliono più acquistare neanche un chilo di pomodori se non attraverso i tradizionali canali controllati dagli inettori mafiosi.

Evidentemente l'acquisto diretto del prodotto presso i contadini ha scatenato di colpo dai loro, per protesta, una serie di sensali — che monopolizzano il commercio degli ortaggi. I «boss» del pomodoro non hanno voluto ingoiare lo «sgarbo» ed hanno esercitato tutta la loro, per protesta, capacità di «pressione» per mandare all'aria l'accordo. Non risulta che sia la questura di Palermo o altre autorità dello Stato abbiano prestato gran attenzione al grave episodio.

Eppure avvenimenti del genere sono sufficienti da soli a far localizzare una delle più tipiche e più dannose organizzazioni mafiose: quella della intermediazione parassitaria nel commercio degli ortaggi. L'attività delle cosche mafiose in questo settore è sufficientemente palese. Quest'anno, sulla scia di quanto avvenuto nel passato, i sensali hanno razziato le campagne siciliane incettando pomodori a condizioni strozzinaggio. Per di più, hanno imposto ai contadini numerose condizioni vessatorie come quelle del peso «simbolico».

In base a questa condizione, il peso di una cassetta di pomodoro è stabilito «simbolicamente» in venti chilogrammi. Se una cassetta contiene, in nome di 25 chilogrammi di pomodori, i «sensali» pagano sempre lo stesso prezzo. Una vera e propria rapina ai danni dei coltivatori, contro la quale, come abbiamo detto, i contadini si sono ribellati, dando vita ad imponenti manifestazioni di protesta. A Partinico, una manifestazione di questo genere è stata capeggiata da Danilo Dolci. Oggi, intanto, alcuni reparti di polizia e carabinieri hanno rastrellato, con l'aiuto di cani poliziotto, il «Fondo Tagliaviva» dei Ciaulli, un grandissimo agrumeto tenuto in gestione dai fratelli Greco, notissimi mafiosi della zona, a risultato.

Quindici persone sono state invece fermate in seguito a un rastrellamento avvenuto nella zona di Agrigento. Quattro di essi — il cui nome viene per ora mantenuto segreto — saranno sicuramente arrestati.

La donna è ora rinchiusa nella cella di sicurezza della caserma di Arpino: domani verrà nuovamente interrogata. Prima di lasciare Santopadre il magistrato ha detto ai giornalisti: «Abbiamo ora buone speranze di riuscire a risolvere questo difficile caso... Forse ci vorrà ancora del tempo, ma chissà, forse fra sei, sette giorni...».

Gli interrogatori erano iniziati nelle prime ore del pomeriggio nella sede del Comune dove erano stati nuovamente convocati tutti i familiari del bimbo scomparso e i vicini di casa. La madre del piccolo Amedeo, Antonietta Capuano, è stata interrogata per oltre un'ora e mezzo. Intanto, sulla piazza, una folla di centinaia e centinaia di persone attendeva in silenzio. Poi è stata la volta di Antonio Alvino, Marcucilli, del nonno Valentino Capuano, degli zii Domenico Marcucilli e Gilda Rea, dei vicini di casa Giuseppe Gianterco con il figlio Aurelio Rea, quindi di Orazio Greco.

Quando sembrava che il magistrato avesse finito, è stata la volta di Rosa Greco. La donna è rimasta nell'ufficio del segretario comunale, quartiere generale degli inquirenti, per circa un'ora e mezzo. Poi la gente, che ancora stazionava sulla piazza, l'ha veduta uscire fra due carabinieri. Piangeva, si copriva il volto con le mani.

Il fermo di Rosa Greco è seguito dopo il ritiro dei passaporti ad Antonio e Antonietta Marcucilli, i genitori dello sventurato bambino, nonché a uno zio, Domenico Marcucilli il quale, un mese fa, il giorno della misteriosa scomparsa del nipotino, si sarebbe trovato in Francia. Inutilmente, quest'ultimo, ha protestato: «Ho lasciato a Parigi i miei due bambini. Sono corso qui quando mi hanno scritto che Amedeo era scomparso. Che c'entra io?».

Il magistrato, inoltre, aveva ordinato il sequestro di un piccone trovato fra gli attrezzi nella stalla della modesta abitazione dei Marcucilli. I carabinieri hanno detto di aver riscontrato delle tracce rosastre sul manico: potrebbe essere sangue.

«Il piccone, stranamente, oggi era ancora nella caserma dei carabinieri di Arpino. La vasta battuta in tutta la zona di Santopadre, con carabinieri, poliziotti e cani, prevista per sabato, è stata confermata. Si spera di riuscire a ritrovare i resti del bimbo. «Forse soltanto allora» hanno detto ai cronisti i carabinieri di Arpino, prima, però, che venisse deciso il fermo di Rosa Greco — il «giallo» sarà risolto. Noi abbiamo indagato dal primo giorno sul caso. Non crediamo molto alla ipotesi del delitto: forse è successa una disgrazia e il corpo si trova in una caverna, in una voragine che ancora non abbiamo scoperto».

«L'interesse italiano per il commercio con i paesi socialisti aumenta di anno in anno e si esprime nella presenza alla Fiera d'autunno di Lipsia di numerose ditte italiane tra le quali segnaliamo la Ignis, Cizano, Lepetit, la Dublco, l'Associazione Nazionale Calzature, la Sma Viscosa, ecc.». Nel settore tessile saranno esposte fibre artificiali sintetiche, l'industria alimentare e voluttaria italiana si concentrerà nuovamente sui vini, aperitivi e spumanti, limoni, arance e frutta secca. L'offerta della Repubblica Democratica Tedesca comprende più di 850.000 prodotti provenienti da tutte le branche dell'industria. Alla Fiera saranno inoltre presenti con i loro prodotti la Germania Occidentale, il Belgio, la Danimarca, la Finlandia, la Francia, la Gran Bretagna, la Spagna, la Grecia, l'Olanda, il Portogallo, la Norvegia, l'Austria, la Cecoslovacchia, l'URSS, l'Ungheria, la Svizzera, la Polonia, la Romania, la Bulgaria, Cuba, la Jugoslavia, ecc. e più di 20 Stati d'Oltremare.